Gli avvenimenti sportivi

DOPO GLI ESERCIZI ATLETICI E I PALLEGGI EFFETTUATI IERI

Oggi i moschettieri azzurri si allenano con una "partitella,, a ranghi ridotti

Colloquio telefonico di Foni con Glasgow sulla prova di Bean e di Schiaffino

Gli «azzurri» al lavoro. In primo piano (da sinistra): CORRADI e CERVATO. In secondo piano: PANETTI e FIRMANI.

CASALECCHIO DI RENO, 28

La seconda giornata del raduno collegiale è stata dedicata dalla comitiva azzurra ad una gita di un paio d'ore in pullman lungo la Porrettana. Lasciato l'albergo alle 10 (la sveglia viene suonata regolarmente alle 8,30 tutti i giorni), i nazionali ed i dirigenti si sono recati a Pontecchio Marconi, dove hanno compiuto una visita al mausoleo.

Dopo una breve sosta in un albergo vicino, la comitiva si è recata al nuovo ponte sulla strada provinciale della Val di Setta (considerato il quarto in Europa per la lunghezza della sua unica arcata) e quindi — sempre in pullman — a Sasso Marconi. Qui gli azzurri sono stati ricevuti in municipio, dove il sindaco Giorgi ha loro indirizzato parole di augurio offrendo un gagliardetto-ricordo.

Ha risposto il dott. Foni ringraziando ed esprimendo la fiducia che i suoi ragazzi possano rispondere alla fiducia ed alle speranze di tutti gli sportivi italiani.

Rientrati in albergo alle 12, gli azzurri hanno subito consumato la colazione. Alle 15 hanno poi svolto allo stadio comunale di Bologna un allenamento di circa un'ora e un quarto.

Gli azzurri sono giunti allo stadio comunale poco prima delle 15. I soliti giri di pista, al passo e di corsa, flessioni e esercizi atletici hanno costituito il preludio della seduta. Hanno quindi fatto la comparsa i palloni e i giocatori, suddivisi in due gruppi sotto le due porte agli ordini di Foni e di Ferrari, hanno calciato a volontà esercitandosi specialmente in tiri al volo e nel raccogliere i traversoni che Chiappella inviava al centro dalla bandierina del calcio d'angolo.

L'allenamento, svoltosi alla presenza di alcune centinaia di sportivi, è durato poco più di mezz'ora per Montuori e Prini. Foni ha confermato che neppure domani i due proveranno a calciare, nella speranza che anche qualche giorno di più sia sufficiente a far scomparire completamente i postumi degli strappi che i due giocatori hanno accusato dopo l'ultimo incontro di campionato. La prova generale della efficienza di Montuori e di Prini avverrà quindi soltanto sul campo di Belfast il giorno precedente l'incontro.

Successivamente è stata la volta di Bugatti a lasciare il campo: il napoletano sta bene ma risente ancora le conseguenze di quattro giorni di febbre. Dopo di lui è rientrato negli spogliatoi Panetti e via via tutti gli altri.

Lasciato lo stadio, i giocatori si sono trattenuti a Bologna per assistere a uno spettacolo cinematografico e sono quindi rientrati a Casalecchio.

Il programma di domani è stato così fissato: nella mattinata approfittando del clima primaverile di questi giorni i giocatori compiranno un'altra escursione nei dintorni di Casalecchio con due o tre km. di passeggiata a piedi e nel pomeriggio ritorneranno allo stadio di Bologna per il consueto allenamento che sarà però più impegnativo. Ad esclusione infatti di Montuori e di Prini, gli altri dovrebbero giocare sette contro sette nel senso trasversale del campo.

PARLA DANNY BLANCHFLOWER

"Non temo Schiaffino,,

BELFAST, 28. — *Interrogato nel prossimo incontro con l'Italia Danny Blanchflower capitano della nazionale Irlandese ha dichiarato: «Lo scorso aprile a Roma, gli italiani hanno avuto un colpo di fortuna eccezionale con il gol di Cervato, cosa che difficilmente potrà ripetersi mercoledì prossimo a Belfast. Sul piano del rendimento l'Italia non ci fa paura: questa nostra sicurezza non ci viene soltanto dalla recente vittoria riportata sulla nazionale inglese, bensì dalla convinzione che il nostro gioco è oggi superiore a quello praticato dagli azzurri. E' finito il tempo in cui la nostra squadra terminava gli incontri con 6-7 gol al passivo; non nascondo che il merito principale dei risultati positivi è del nostro allenatore Peter Doherty, il quale ci ha messo in condizione di praticare un gioco organico.*

Ho saputo che ci saranno delle varianti rispetto alla formazione di Roma, e che io giocherò contro l'interno destro Schiaffino, che non conosco, che non ho mai incontrato e della cui grande classe ho sentito soltanto parlare. Per me tuttavia sarà come se al suo posto giocasse chiunque altro.

Lo vedremo, questo Schiaffino! Buon per lui e per gli altri italiani se riuscirà a cambiare faccia alla squadra che ci ha incontrato a Roma. Noi non nutriamo certamente la speranza di diventare campioni del mondo soltanto quella di andare in Svezia nel prossimo giugno. Per ora, abbiamo già avuto una grandissima soddisfazione battendo l'Inghilterra. Naturalmente spereremo di vincere anche con gli italiani e di qualificarci per andare in Svezia. Siamo sfiduciati che ce riusciremo a far ciò; sarà a danno degli amici italiani. Sono stato molto soddisfatto di aver visto il nostro bel Paese e spero di aver ancora l'occasione di fare un viaggio in Italia».

Bartali tornerà a correre?

MILANO, 28. — Gino Bartali compirà domani sulle strade della Brianza la sua prima uscita di allenamento. L'avvenimento era stato subito collegato alla proposta recentemente avanzata dallo stesso Bartali di tornare a «Telematch» con Coppi fungendo questa volta lui da «braccio», ma dichiarazioni fatte dal toscano a persone che gli sono vicine hanno invece ampliato la portata della notizia.

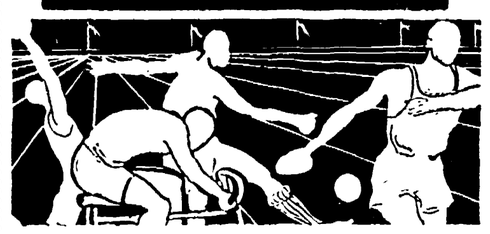
Bartali ha infatti detto seriamente che è sua intenzione di «provarsi» e che se otterrà risultati soddisfacenti, non è escluso un suo clamoroso ritorno alle corse. L'ex campione ha fatto mettere a punto una bicicletta, usando un telaio che già gli apparteneva, facendosi inoltre preparare tutto il materiale da corsa necessario: gomme, tuta, maglioni, scarpette, etc.

Bartali arriverà a Milano domattina da Firenze, rileverà la bicicletta e compirà una cinquantina di chilometri sulle strade della Brianza.

La Juventus vittoriosa a Sheffield per 4-3

SHEFFIELD (Inghilterra), 28. — La squadra capolista del campionato di calcio italiano, la Juventus, ha battuto questa sera lo Sheffield Wednesday per 4-3 in un incontro amichevole qui svoltosi in notturna. Dopo il primo tempo i bianco neri erano in vantaggio per 3-1.

SPIGOLATURE



Le minacce del "Popolo"

Il C.O.N.I. — è noto — ha chiesto al governo «un parziale rimborso delle tasse sul Totocalcio per una somma globale di 8 miliardi e mezzo» in modo da giungere ai Giochi del '60 con il bilancio in equilibrio e senza interrompere il programma di potenziamento degli impianti in tutta Italia. La richiesta del C.O.N.I. (l'unico organismo che sino ad oggi si è preoccupato di preparare le necessarie attrezzature per le Olimpiadi mentre il Comune ed il governo democristiani hanno brillato per la loro assenza) è più che giusta: esso rivendica i soldi degli sportivi per l'interesse dello sport e non vi è assolutamente alcuna ragione perchè il governo rifiuti la richiesta tanto più che Stato e Comune incasseranno la maggior parte dei 40 miliardi di moneta pregiata che dovrebbe entrare in Italia con le Olimpiadi. Anzi, restituendo solo parte dei soldi sottratti allo sport esso non farà che il minimo del suo dovere.

La richiesta del C.O.N.I. ha suscitato le ire di un anonimo «politico» del Popolo il quale pubblica un ennesimo fondo per «spiegare» che lo Stato non prende, anzi dà soldi allo sport. Ragionano i colleghi del Popolo: «In Italia esiste il Totocalcio. Degli introiti del «Toto», una parte va al ricevitore (5%), una parte al Montepremi (45%), un'altra parte ancora (media 30%), e vero, la incamera lo Stato, ma il rimanente va al C.O.N.I.; ebbene quest'ultima parte costituisce il contributo dello Stato allo sport».

Come dire che se un ladro entra in casa vostra e ruba

◆ **Dal giorno in cui è stato istituito ad oggi il «Totocalcio», tra tasse e diritti erariali, ha fruttato al governo oltre sessanta miliardi; di questa somma il governo democristiano non ha speso una sola lira per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature tecniche in Italia. Non solo: il governo non ha nemmeno provveduto a finanziare lo sport nella scuola e nelle Forze Armate, cosa che invece ha fatto il C. O. N. I. intervenendo con il proprio bilancio. Di fronte ai sessanta e più miliardi incassati, concedere gli otto e mezzo che oggi gli vengono richiesti dal massimo Ente sportivo per poter continuare il programma di costruzione di impianti-tipo in quelle zone che ne hanno maggiore necessità per il governo è più di un dovere: è un obbligo dal quale non può esimersi.**

soltanto la metà dei vostri averi ciò che lascia costituisce — bontà sua! — un grazioso omaggio al vostro patrimonio. Già, perchè i soldi del «Toto» vengono dalle tasche degli sportivi, dei cittadini, e non dalle casse dello Stato, cosa che quelli del «Popolo» dimenticano di proposito per contrabbandare la loro tesi.

Ma non si limitano solo a cambiare le carte in tavola quelli del Popolo, addirittura giungono alle minacce quando scrivono che «Una procura anche se temporanea al C.O.N.I. retto con l'attuale fisionomia non verrebbe più concessa in questo caso» (cioè dell'intervento finanziario del governo — n.d.r.) e che «Non si può supporre che al Foro Italico si pensi di poter ottenere altri miliardi da aggiungere al già pingue capitale che gli è permesso di amministrare. Lo Stato, non è escluso, potrebbe anche concederli ma imporrebbe anzitutto una revisione totale della struttura sportiva. Ed il C.O.N.I. questo lo sa molto bene».

Che il governo democristiano vorrebbe trasformare il massimo ente sportivo in un feudo di piazza del Gesù non è solo il C.O.N.I. a saperlo; lo sanno bene anche quei milioni di sportivi che già nel passato si opposero alla costituzione del Ministero dello sport e che continueranno a difendere uniti l'indipendenza e l'autonomia del «Foro» anche con il voto che daranno nelle prossime elezioni. E su questo farà bene a riflettere il «politico» del Popolo.

La "trombatura" di Rodoni

Riconquistato il timone dell'allegra navicella dell'U.V.I. al signor Rodoni fa ora gola la presidenza dell'U.C.I. rimasta vacante con la morte di monsieur Joinard. Gli andrà bene, gli andrà male? Non sappiamo. Sappiamo però che al signor Rodoni è andata male nella corsa alla vicepresidenza del C.O.N.I. dove è stato battuto dal signor Oneglio. E non poteva essere diversamente perchè il signor Rodoni partiva handicappato da una brutta notizia recentemente venuta a scuotere il mondo del ciclismo italiano, del quale «Adriano I» è re.

Dice la notizia: «L'U.V.I., l'Unione Velocipedistica Italiana, paga i dilettanti».

E vera, non è vera la notizia? Chi può dirlo?

Se andate a chiedere all'ufficio stampa del C.O.N.I. troverete l'amabilissimo dott. Martucci che vi dice: «Impossibile amico mio, impossibile...».

Se poi andate a chiedere all'U.V.I. vi rispondono: «Assurdo, è una calunnia...».

E la voce intanto continua a circolare: gli accusatori insistono: «L'U.V.I. impedisce ai dilettanti di diventare professionisti, l'U.V.I. paga ai dilettanti più forti 60 000 lire al mese perchè restino "puri" sino alle Olimpiadi del '60».

Veri o no gli "stipendi" dell'U.V.I. l'accusa è grave e non giova al buon nome dello sport italiano che tanto bisogno ha di chiarezza e di onestà, così come non ha giovato a Rodoni sabato scorso e come non gli gioverà in marzo, quando si tratterà di eleggere il nuovo presidente dell'U.C.I. se non avrà prima saputo sgombrare il terreno da ogni nube, ogni sospetto, dimostrando con una bella inchiesta che l'accusa è infondata.

FLAVIO GASPARINI

Gli uomini che alla passione per le corse sacrificavano tutto, che si presentavano al «via!» con il tozzo di pane nella bisaccia a tracolla appartengono ormai alla leggenda. Oggi si corre per far denaro: gli stessi dilettanti, nella maggior parte, per prendere il «via!» alle corse vogliono l'ingaggio. E fra un ingaggio e l'altro, una corsa nella festa di paese e una «giostra», fra i «collegiali» e la pubblicità, con le gomme e le biciclette che passano le Case, anche i dilettanti riescono a mettere in tasca più di un biglietto da diecimila. Così dopo poche pedalate i «puri» sono già mestieranti, la loro passione per la gara ha ceduto il posto al calcolo. E hanno il «masseur», il medico e il meccanico. E — purtroppo — con il portafoglio bene imbottito difficile diventa il mestiere del pedalatore, perchè pesanti e odiate diventano le strade delle corse.

La protesta dei contadini

(Continuazione dalla 1. pag.)

voratori della terra della provincia di Livorno si sono recate dalle autorità dei Comuni e della provincia, per esprimere la loro ferma volontà di non rinunciare a nessun costo alla giusta causa nei patti agrari. Una mezza giornata di sciopero è stata già proclamata per oggi; in alcune zone l'astensione sarà effettuata per l'intero giorno. I mezzadri e i coloni di Città di Castello, in provincia di Perugia, manifesteranno domenica prossima.

Un largo moto di opposizione al voto dei d.c. e delle destre contro la giusta causa si è sviluppato anche nella provincia di Pisa. Comizi e assemblee si svolgeranno domani e nei prossimi giorni in tutta la provincia.

Nel Bolognese si sono avute immediate reazione al voto dei dc e dei fascisti. Assemblee hanno avuto luogo ad Anzola Crespellano e Calcara. Ad Anzola un auto con altoparlanti ha percorso il paese denunciando il tradimento dc. Un comizio è stato indetto per sabato a Bentivoglio.

Il dibattito sulla legge dei patti agrari in sede parlamentare, intanto, è stato ieri interrotto. Presso il presidente Leone si sono riuniti gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari per decidere sulla proposta avanzata il giorno prima in aula da Pastore, per un rinvio alla commissione dei restanti articoli della legge ad esclusione dei più importanti. Nessun accordo è stato però raggiunto su un simile rinvio.

Contro il rinvio si sono pronunciati i socialisti. La DC si è mostrata incerta. Contrari sono stati anche i liberali e le destre. La posizione dei comunisti, esposta da Miceli, non è stata pregiudizialmente né contraria né favorevole al rinvio in commissione: l'importante è che almeno 13 articoli della legge, i più importanti, restino all'esame dell'assemblea plenaria. Gli altri possono anche andare in commissione, se ciò serve ad accelerare il dibattito. Ma anche in commissione, il dibattito sarebbe condotto in modo da introdurre nella legge tutti i possibili miglioramenti.

Sulla questione del rinvio in commissione sarà forse chiamata a decidere la Camera, nei prossimi giorni, attraverso un voto. Ma il problema fondamentale è ben altro: è quello di fare della legge dei patti agrari, attraverso la lotta nel paese e l'azione parlamentare, alla Camera prima e poi al Senato se e quando la DC permetterà alla legge di arrivarci, una legge di vera riforma, e non una legge di contro-riforma come quella che il blocco clerico-monarchico-fascista ha ieri scelto col voto contro la «giusta causa» permanente.

Da parte sua la Segreteria nazionale della UIL-terra, ha espresso la propria protesta «per quanto è accaduto» e ha rivolto un plauso ai parlamentari che hanno sostenuto la causa dei contadini e si è impegnata a continuare l'azione perchè la legge sui patti agrari venga approvata con altri emendamenti avanzati dalla UIL-Terra e nei termini della presente legislatura.

La segreteria della UIL-terra ha ritenuto che i contadini, «nella scelta della organizzazione sindacale e anche nelle scelte che saranno chiamati a fare in altre sedi, non potranno non tenere conto dell'atteggiamento delle varie parti in ordine alla giusta causa».

La Segreteria ha deciso infine di intervenire nuovamente presso il Governo e la Confindustria e la Confagricoltura per il miglioramento della assistenza e previdenza ai braccianti, l'aumento degli assegni familiari ed il mantenimento dell'imponibile, impegnandosi a sostenere, se necessario anche con l'azione di protesta e di sciopero da attuarsi nei periodi più opportuni, tali rivendicazioni fino al loro totale accoglimento.

In primavera la Francia collauderà un'atomica

PARIGI, 28 — Il settimanale francese «Enterprise» afferma, nel suo numero che comparirà domani nelle edicole, che la Francia farà esplodere una bomba atomica «la primavera prossima».

Secondo il settimanale, il lavoro per la fabbricazione della bomba cominciò l'anno scorso, rallentò durante il governo di Guy Mollet e fu accelerato quando primo ministro era Maurice Bourgès-Maunoury.

«La celerità con la quale la Francia è riuscita a costruire una bomba atomica — aggiunge euforicamente «Enterprise» — ha sorpreso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Comunque è certo che una esplosione atomica perfettamente riuscita darebbe alla Francia il diritto di entrare in quella specie di «club» ristrettissimo riservato alle potenze atomiche, aperto attualmente soltanto agli Stati Uniti, all'Inghilterra ed all'Unione Sovietica».

Il settimanale non dice dove avrà luogo l'esplosione, ma da varie settimane corre voce a Parigi che per poligono di tiro il governo francese avrebbe già scelto una località del deserto del Sahara.

GLI INCONTRI DI IERI PER IL CAMPIONATO RISERVE

La Roma B travolge la Reggiana (4-0) La Fiorentina B supera la Lazio (3-0)

A Roma: delude Secchi e segnano Giuliano (rigore), Cavazzuti (2) e Scaratti - A Firenze hanno segnato Virgili, Carpanesi e Lojacono

REGGIANA B: Ferretti I; Migliolaro, Lamenta; Luciunetti (Ferretti II), Grej, Furlan; Maselli (Violi), Lorsi (Luciunetti), Iotti, Latini, Nunvini.

ROMA B: Tessari; Mazzoni, Losi; Giuliano, Pontrelli, Scaratti; Compagno, Orlando (Baccarini), Secchi (Cavazzuti), Guarnacci, Morbello.

ARBITRO: Cotugno di Civitavecchia.

MARCATORI: nel p.t. al 30' Giuliano (rigore); nella ripresa al 21' ed al 24' Cavazzuti e al 38' Scaratti.

Come contro la Sambenedettese due settimane fa, la Roma ha vinto con un punteggio clamoroso, perentorio. Come contro gli adriatici, il divario numerico delle quattro reti non rispecchia l'andamento effettivo del gioco. Con una sola differenza da allora: che, se gli adriatici meritavano almeno un gol per la loro generosità, oggi sono stati i presunti trionfatori in giallorosso a non meritare tale pesante scarto in loro favore, per la povertà assoluta dei loro temi offensivi, per la imperante mediocrità del loro gioco.

Ed anzi, gli uomini di Masetti, andati in vantaggio con un rigore fortunosamente ottenuto per un disgraziato ed involontario fallo di mano (meglio sarebbe dire di... braccio) di Lucianetti (almeno ci parve), andati in vantaggio, dicevamo, in un momento in cui gli ospiti si facevano apprezzare per la maggiore limpidezza delle loro azioni a metà campo, dovettero aspettare 21' della ripresa per passare ancora.

E passarono solo dopo che l'arbitro Cotugno aveva espulso Grej: quando, cioè, la compagine rossa rimase in dieci.

Poi tutto divenne facile per i romani: Cavazzuti e Scaratti segnarono altre due reti, gli altri attaccanti mancarono alcune facili occasioni.

Era molto attesa la prova di Secchi, per un suo probabile rientro in prima squadra per la partita Milan - Roma. Ebbene, il centravanti ha completamente deluso. Non ne ha azzeccata una buona, ha rallentato il già lento ritmo del quintetto avanzato, si è difficilmente fatto trovare sulla palla buona, ha sbagliato numerosissimi passaggi. La differenza si è vista nella ripresa, quando è entrato Cavazzuti, il quale, particolarmente brillante, ha segnato due reti. Giuliano, Losi e Guarnacci si sono distinti sugli altri, specie il primo, autore di lunghe incursioni in area avversaria.

NANDO CECCARINI

La sconfitta della Lazio

LAZIO: Orlandi; Natali, Lo Buono; Severini, Napoleoni, Castellazzi (Trollo); Menichelli (Mattioli), Bravi, Cocciuti, Mattioli (Laguidora), Chiricallo.

FIORENTINA: Toros; Magnini, Fiaschi; Scaramucci, Biagi, Carpanesi (Gonfiantini); Julinho, Taccola, Virgili, Lojacono, Bizzarri (Greatti).

ARBITRO: signor Galderisi di Bologna.

MARCATORI: al 22' Carpanesi ed al 28' Virgili del primo tempo; Lojacono al 32' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28. — Alla presenza di un folto pubblico la Fiorentina "B" ha superato per tre reti a zero i cadetti della Lazio in un incontro valevole per il campionato italiano riserve.

Il «match», anche se i diecimila presenti si sono entusiasmati per qualche prodezza dei giocatori in maglia viola, non è stato per niente interessante, ne tanto meno ci ha convinti sulla funzionalità delle squadre. Da una parte la Lazio con tre quarti di squadra formata da ragazzi inesperti, alla ricerca di una trama di gioco troppo prolissa, dall'altra una Fiorentina con una prima linea da far invidia a qualsiasi sodalizio che vada per la maggiore e che, nonostante la mole di lavoro svolta dal mediano Carpanesi (fino a quando è rimasto in campo), pur vincendo non ha convinto. I ragazzi di mister Ciric, l'abbiamo già detto, sono giovani che sanno trattare molto bene la palla, ma che mancano di un vero fuoco, poiché non è attraverso i passaggi laterali che si arriva a tirare nella porta avversaria.

Comunque, chi tra gli uomini in maglia azzurra ha messo in mostra ottime doti di palleggiatore è stato il centravanti Cocciuti, un ragazzone fero poco servito dai compagni di squadra. Degli altri, non male Lo Buono e Napoleoni.

La cronaca è breve. Al 7' Carpanesi avanza mentre Bizzarri si sposta verso il centro del campo; ottimo servizio da parte del mediano e tiro velocc di Bizzarri che Orlandi, uscito dai pali, devia: la palla si stampa sulla traversa.

Al 22' dopo azioni a metà campo, duetto Julinho - Carpanesi; il giovane mediano, palla al piede, si porta in area laziale e tira dal basso verso l'alto: 1 a 0.

Due minuti dopo la Fiorentina aumenta il vantaggio: Virgili, dopo aver sparato sulla pancia di Napoleoni, riprende la sfera e di sinistro infila con un rasoterra la porta di Orlandi; il portiere in questa occasione si è tuffato in ritardo.

Nella ripresa, dopo che Orlandi aveva deviato una cannonata di Lojacono al 32', deve raccogliere nuovamente dal fondo della rete un pallone: azione che parte da Taccola, alla destra: la palla arriva a Virgili che passa a Julinho e da questi la sfera giunge a Lojacono in posizione di tiro: legnata dell'oriundo e rete: tre a zero.

L. C.

Ritirato il passaporto all'olimpionico Gallegati

RAVENNA, 28 — Gli on.li Cervellati e Boldrini, hanno presentato una interrogazione agli on.li Zoli, Tambroni e Pella per segnalare la grave ingiustizia recata all'olimpionico Ercole Gallegati di Faenza.

«I sotto-scritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio il ministro degli Interni e degli Esteri per sapere se sono a conoscenza che la questura di Ravenna ha ritirato il passaporto dell'olimpionico Ercole Gallegati di Faenza, il quale avrebbe dovuto recarsi nell'URSS avendone già ottenuto i regolari visti. Chiede inoltre cosa il governo intenda fare per riparare alla grave offesa recata a tutto lo sport nazionale, colpendo con una umiliante misura di polizia un grande campione che ha tenuto alto il buon nome dell'Italia in quattro olimpiadi e per 33 volte campione italiano meritando un anno fa dal Presidente della Repubblica l'insegna di cavaliere della Repubblica».

CON I ROMANI CORSINI ED EUFEMI

La "militare,, supera i ragazzi del Milan: 3-1

Hanno segnato le reti Pivatelli e Bicicli (2)

MILANO, 28 — La nazionale militare di calcio ha sostenuto oggi sul campo del G.S. Pirelli il primo collaudo in vista della prossima attività, incontrando la squadra ragazzi del Milan. I «militari» hanno prevalso per 3-1 (2-0).

Nel primo tempo la formazione fatta schierare dal D.T. Roberti è stata la seguente: Sarti, Robotti, Corsini, Pique, Eufemi, Radice; Bicicli, Ceccarelliam, Pivatelli, Fontana e Arrigoni.

La superiorità dei «militari» ha cominciato a farsi sentire dopo dieci minuti di gioco, superiorità che è stata coronata da due gol ottenuti al 12' da Pivatelli e al 20' da Bicicli. Nella ripresa la squadra militare ha assunto il seguente schieramento: Cuman, Robotti, Eufemi, Pique, Catalani, Ceccarelliam, Bicicli, Carminati, Uzzechini, Pivatelli e Arrigoni. I «militari» hanno segnato un'altra rete al 1' con Bicicli, mentre i ragazzi del Milan sono pervenuti alla segnatura al 31' con Balestra.

Domani venerdì e sabato la preparazione dei convocati sarà curata dal prof. Ciccotti con esercizi fisici. Unico assente della comitiva è il napoletano Di Giacomo, perchè influenzato.

TOTIP

I. CORSA	1
	2
II. CORSA	1 1
	x 2
III. CORSA	1
	2
IV. CORSA	2 1 1
	1 2 x
V. CORSA	1 1
	x 2
VI. CORSA	1 1
	x 2

Tra un cesto e l'altro nel mondo del basket

Vediamo, per una volta, la classifica sotto il giusto profilo: cioè dando alla squadra vincente due punti ed alla perdente zero punti. Lasciamo per un momento il nuovo sistema di classifica — reintrodotto quest'anno dalla F.I.P. — che non dà l'esatta situazione dei veri valori in campo. Per esempio il Livorno che ha oggi sette punti in classifica può risultare un complesso di buon rendimento più di quello che in sostanza è, invece con il vecchio sistema pur trovandosi sempre in fondo alla classifica avrebbe zero punti.

Fra parentesi metteremo i punti della attuale classifica per consentire a tutti di considerare la differenza fra le due classifiche: Virtus e Simmenthal 14 (14); Oransoda e Santipasta 10 (12); Benelli ed Igius 8 (11); Motomorini 6 (10), Stesi, Stella Azzurra e Pavia 4 (9), Roma 2 (8), Livorno 0 (7).

Questo è il vero volto del campionato, questa è la differenza fra le varie squadre: non più sette punti di scarto fra la prima e l'ultima, ma ben quattordici, ovverosia il punteggio pieno.

• • •

Domenica le due capoliste sono passate nei campi «ostici» di Pesaro e di Roma. Del Simmenthal abbiamo parlato a lungo. Oggi ci soffermeremo sul comportamento del quintetto bolognese.

A Pesaro i virtussini avevano sempre disputato ottime partite: domenica però hanno superato loro stessi. Tracuzzi ha dovuto veramente spuzzare il suo ingegno in panchina per immettere in campo i giocatori più «estrosi» quelli cioè che in qualsiasi momento potevano con un impennata personale bucare la tenace resistenza pesarese.

Prova ne sia che i tiratori «scelti» sono stati Alesini (17), Canna e Lucev (12); ovvero i tre giocatori più classici che militano nella squadra emiliana. Quindi ancora una volta bandiera rottonese, quelle delle «campioni»; bandiere che difficilmente i complessi minori potranno far ammainare.

• • •

Il Livorno che da alcune domeniche aveva perso mordente, ha ritrovato cinque giorni fa il suo amor proprio. In casa dell'Oransoda i labronici hanno voluto mettere in mostra il meglio di loro stessi. Con un Lombardi sempre più in evidenza, hanno contrapposto alla maggior «scuola» degli avversari un gioco basato sulla velocità e sulla precisione dei tiri in canestro.

Nella ripresa però l'Oransoda si è scatenato: ora Vlastelica, ora Bernardis ora Cappelletti hanno frantumato tutte le speranze dei tirrenici. Nel complesso possiamo ugualmente lodare il Livorno: per lo meno lotta con cuore. Non così la Roma che cancera una volta è stata sconfitta.

Le cose stanno andando veramente male in casa giallorossa: tutti non sono all'altezza della situazione. Troppo nervosismo regna fra i dirigenti, fra i vari tecnici (ogni partita vediamo un nuovo regista in panchina) e soprattutto fra i giocatori.

Non sappiamo chi potrebbe tenere a freno simili atleti, nemmeno le premiazioni a carattere finanziario ed i «contratti a rendimento» hanno saputo fare qualcosa. Allora finiamola: diamo via libera ai giovani, mettiamo a riposo i vari Asteo, Paveri, De Carolis, Margheritini e Gambino. Facciamo posto ai Napoleoni, ai Trentini ai Moreno e diamo le redini della squadra ufficialmente a De Carli. Le cose, forse, potrebbero cambiare e certamente in meglio.

VIRGILIO CHERUBINI

I CAMPIONATI PUGILISTICI DI II^a E III^a SERIE

Questa sera le semifinali al Palazzetto dello sport

Stasera sul ring del Palazzetto avranno luogo le semifinali del Campionato Italiano 2. e 3. serie. Nei «quarti» disputati ieri sera dinanzi a numeroso pubblico si sono avuti i seguenti risultati:

QUARTI DI FINALE - pesi piuma: Cubeddu (Sardegna) b. Pisani (Sardegna) ai punti; Valentino (Lazio) b Onaglia (Lazio) ai punti; Cadau Sardegna b Medda (Sardegna) p. ass. giust.; Esposito (Campania) b Cortellessa (Campania p. ass. giust.; pesi welters: Campioni (Lazio) b. Molfica (Campania) p. ass. giust.; Capello (Lazio) b. Londei (Lazio) ai p.; D'Angelo (Campania b Costagliola (Campania) ai p.; Vicari (Lazio) b. Iacopini (Lazio) ai p. pesi welters pesanti: Verdiera (Lazio) b. Del Giudice (Campania) per abb alla prima ripresa; Di Veroli (Lazio) b Farruzza (Sicilia) ai punti; Deffendi (Lazio) b. Cognazzi (Campania) ai punti. Pesi medi: Mancini (Lazio) b. Grillone (Lazio) ai punti; Agnolone (Campania) b. Strozzi (Lazio) ai p.; Tittarelli (Lazio) b Grillo (Lazio) ai punti. Napoleone (Lazio) b. Di Falco (Cuneo) ai punti. Pesi massimi: Appiani (Lazio) b Cascopere (Lazio) ai punti; Visintin (Campania) b. De Angelis (Lazio) per getto di spugna alla 3 ripresa. Tucci (Lazio) b. Galluzzi (Lazio) ai punti Banin (Lazio) b Nuzzo (Campania) ai punti.

Ritorna il trotto a Villa Glori

Domenica l'ippodromo di Villa Glori tornerà ad aprire i suoi cancelli per dare inizio all'attesa riunione invernale di corse.

Fin dal primo giorno, del resto, si avrà modo di assistere a gare ben nutrite di concorrenti ed appassionanti. Nella prova di centro infatti, del convegno inaugurale di domenica prossima, il Pr. Riviera (L. 1 000 000, m. 1700, alla pari) per cavalli indigeni di quattro anni ed oltre, risultano già iscritti dei soggetti di grido come Apache, Masaniello, Corso, Brigantino, Carroccio, Capriccio.

SPORT FLASH

ZURIGO, 28. — Il C.D. dell'U.C.I. si è riunito a Zurigo sotto la presidenza interinale di Soler (Spagna), al cui fianco siedevano i vice presidenti Luthi (Svizzera), Standaert (Belgio) e Van Dijk (Olanda).

All'unanimità, il Comitato Direttivo ha confermato Soler al posto di presidente ad interim fino al Congresso di primavera. Dal canto suo, Soler ha annunciato che non porrà la propria candidatura per il posto di presidente dell'U.C.I. al Congresso del prossimo marzo.

◆

MILANO, 28. — I calciatori del Milan hanno fatto rientro nel pomeriggio in aereo da Glasgow, dopo la Vittoriosa partita con il Rangers. La partita di ritorno con i calciatori scozzesi si svolgerà allo stadio di San Siro l'11 dicembre.

◆

WINDSOR, 23 — Un incidente singolare è accaduto ad un cavallo durante una gara ippica svoltasi oggi nei pressi di Windsor: è caduto nel Tamigi ed è annegato.

«Dark Spur» (era questo il suo nome) era caduto al quarto ostacolo, aveva disarcionato il fantino e poi era andato fuori pista per finire nelle acque del fiume.

Piazzista in... calcio

L'ex portiere Moro, uno dei più trasferiti giocatori d'Italia, ha trovato un degno emulo in Carapellese, recentemente passato al Catania come allenatore-giocatore. Ecco i trasferimenti di «Carappa»: Cerignola, Torino, Spezia, Casale, Vigevano, Como, Novara, Milan, Torino, Juventus, Genoa e Catania.

Carapellese insomma potrebbe far scrivere sul suo biglietto da visita: piazzista in calcio.....

L'importanza del colore

«Mezzanotte Sera» sotto il titolo «L'errore delle maglie verdi» spiega che l'opaca prova offerta dalla Roma contro il Lanerossi deve attribuirsi anche al colore grigio e poco evidente delle maglie verdi: inzuppate per l'occasione dai romanisti. Ma va! Vuol dire che se indossassero calzettoni rosso cardinale, calzoncini blu mare a paline bianche e maglia gialla con striscie nere i giocatori della Roma offrirebbero uno spettacolo più piacevole?

Più divertente senza dubbio, ma più piacevole... E' questione di gusti dopo tutto...

Un catenaccio per il P.M.

Dovendo tenere un comizio monarchico a Torino poco prima della partita, Lauro si era raccomandato ad Amadei che non gli facesse fare brutta figura e che studiasse qualche espediente per contenere la prevedibile sconfitta con la Juve in termini non disonorevoli. Così Amadei si è deciso ad adottare il «catenaccio» e tutti sanno come è andata a finire. Ora c'è da attendersi che il «catenaccio» finisca sullo stemma dell'esule di Cascais. E sarebbe giusto: il «catenaccio» non è forse l'emblema della paura?

CALCI d'angolo

Già eravam Rizieri...

A proposito di Stock, della sua «protervia inglese» e della «mancanza di educazione» dimostrata verso i dirigenti giallorossi, Rizieri Grandi sul «Messaggero» ricorda il verso di Giusti: «Già noi eravam grandi e loro non eran nati». Però questo Rizieri! Volete scommettere che se Giusti avesse scritto «già eravam grossi» non l'avrebbe citato?

Piedigrotta U.S.A.

Dagli USA si è appreso che il cannoncino anticamente usato dalla popolazione di New Bedford per salutare il rientro delle baleniere dalle lunghe missioni polari, sparo adesso dagli spalti del campo sportivo ogni volta che la squadra locale realizza un goal. Non è da sbagliarsi la maggioranza degli abitanti di New Bedford deve essere di origine... napoletana.

Scherzi da... Sacerdoti

Si dice che dopo il «derby» clamorosamente perso per 3 a 0 i giocatori della Lazio abbiano cambiato trattoria ritenendo di essere stati drogati dal vecchio oste (giallorosso) alla vigilia della partita con la Roma.

Però se fosse vera la storia della droga bisognerebbe considerarla uno scherzo da preti. Anzi da..... Sacerdoti.....

Il segnalinee

TOTOCALCIO

Sospesi i campionati di A B C e di I e II categoria la schedina numero 13 è imperniata sui recuperi degli incontri rinviati nei vari tornei.

	N.V.
Lanerossi - Genoa	
Verona - Atalanta	1 x
Lecco - Taranto	1 x 2
Messina - Modena	x
Novara - Simmenthal	1 x
Prato - Cagliari	1
Vigevano - Siena	1 x
Gallaratese-Carrarese	1 x
Varese - Piacenza	1
La Chivasso - Vado	1 x 2
Cantù - Solbiatese	2
Crema - Malnatese	1
Rodheuse - Vimerc.	x

Partite di riserva:

Sestese - Vogherese	1
Schio - Portogruaro	1